



REPARTO TECNICO LOGISTICO AMMINISTRATIVO DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

-Ufficio Amministrazione – Sez. Acquisti “Area Infrastrutture”-

VIA FIAMME GIALLE 18/20 – 0122 Ostia Lido (RM)

OGGETTO DELL’APPALTO: SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA “IV NOVEMBRE” SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA “ITALIA”, SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

(redatto ai sensi dell’art. 26, comma 3-ter, D.Lgs. 81/2008 e succ. modif.)


Relativo a:

Scuola Polizia Tributaria Lido di Ostia

00122 - ROMA (LIDO DI OSTIA) – VIA DELLE FIAMME GIALLE, 14/16

Reparto Tecnico Logistico degli Istituti di Istruzione

00122 – ROMA(LIDO DI OSTIA) – VIA DELLE FIAMME GIALLE, 18/20


	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 1 di 46

Sommario

1.0 PREMESSE	3
2.0 RIFERIMENTI NORMATIVI E ALTRI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO D.LGS. 81/08 E SUCC. MODIF.	5
3.0 DEFINIZIONI E ACRONOMI	6
4.0 SIGLE & ABBREVIAZIONI	8
5.0 ANAGRAFICA DELL'APPALTO	9
5.1 ANAGRAFICA E DATI GENERALI DEL COMMITTENTE E DELL'APPALTO	9
5.2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO	9
6.0 FUNZIONI DEL PERSONALE DELLA CASERMA IN MATERIA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO OGGETTO DEL CONTRATTO:	11
7.0 ANAGRAFICA DELLA DITTA APPALTATRICE	12
8.0 VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE	14
8.1 PROCEDURE GENERALI	14
8.2 TIPOLOGIA DEI RISCHI DA INTERFERENZE CONSIDERATI	15
8.3 METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE E STIMA DEI RISCHI	15
8.4 CRITERI DI STIMA DEL RISCHIO	18
8.5 STIMA DELLA GRAVITÀ DEL DANNO	19
8.6 STIMA DELLA PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO.....	22
8.7 STIMA DEL RISCHIO.....	23
8.8 INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	23
8.9 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO	24
8.10 MISURE ATTE ALL'ELIMINAZIONE / ATTENUAZIONE DEI RISCHI	25
9.0 VALLUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE	27
9.1 INTERFERENZE	27
9.2 CONSEGNA DELLE MATERIE PRIME E PREPARAZIONE DEI PASTI IN LOCO	27
9.3 TRASPORTO E MOVIMENTAZIONE DEI CONTENITORI ENTRO L'AREA DELL'EDIFICIO SINO AI LUOGHI DI REFEZIONE	28
9.4 OPERAZIONI DI PULIZIA E DI SANIFICAZIONE	28
10.0 MISURE GENERALI E COMPORTAMENTI DA ADOTTARE DI CARATTERE GENERALE	30
10.1 MISURE GENERALI E DI CARATTERE GENERALE	30
10.2 APPARECCHI ELETTRICI E COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA	30
10.3 INTERRUZIONI ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA.....	31
10.4 SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO	31
10.5 POLVERI E FIBRE DERIVANTI DA LAVORAZIONI	31

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 2 di 46

10.6 USO DI PRODOTTI CHIMICI VERNICIANTI, DETERGENTI, ECC.....	32
10.7 VIE DI FUGA ED USCITE DI SICUREZZA.....	32
10.8 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	33
10.9 ATTREZZATURE ELETTRICHE E/O MECCANICHE	33
10.10 FIAMME LIBERE	33
10.11 CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	34
11.0 PROCEDURE DI EMERGENZA	35
11.1 EMERGENZE PREVISTE	35
11.2 AREA DI RACCOLTA.....	35
11.3 NORME DI PREVENZIONE INCENDI.....	35
11.4 NORME DI COMPORTAMENTO IN EMERGENZA PER LE PERSONE PRESENTI.....	35
11.5 DINAMICA DELL'EVACUAZIONE.....	36
11.6 DISPOSIZIONI PER I MILITARI COINVOLTI ATTIVAMENTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	38
11.7 CONCLUSIONE DELL'EMERGENZA	38
11.8 PROCEDURE PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO ESTERNE	39
12.0 COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE	40
13.0 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA.....	43
14.0 CONCLUSIONI	45
15.0 DATAZIONE & SOTTOSCRIZIONE CONCLUSIVA DEL D.U.V.R.I.	45
RSPP IMPRESA APPALTATRICE	45
ALLEGATO 1: CHECK - LIST DI VERIFICA DOCUMENTALE.....	46

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 3 di 46

1.0 PREMESSE

Il presente documento è stato elaborato dalla Guardia di Finanza – Re.T.L.A. Istituti di Istruzione di Roma, allo scopo di ottemperare ai disposti di legge in materia di sicurezza nella gestione degli appalti. L'art.26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nel caso di affidamento di lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, introduce obblighi precisi sia a carico del committente che dei datori di lavoro delle ditte incaricate della esecuzione dei lavori.

Il presente DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) è stato redatto in applicazione all'art.26 del D.Lgs. n°81/08 , così come modificato dal D.Lgs 106/09 e costituisce parte integrante sia dell'appalto a cui si fa riferimento in epigrafe che del Documento di Valutazione dei Rischi elaborato ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. n° 81/08 e s.m.i..

Il presente documento redatto dalla Guardia di Finanza – Re.T.L.A. Istituti di Istruzione rappresenta l'ottemperanza alla prescrizione normativa sulla pianificazione dei processi di sicurezza relative alle attività di cui ai contratti di appalto di lavori stipulati con terzi.

Le informazioni contenute all'interno del presente DUVRI sono state assunte durante i sopralluoghi effettuati presso LA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA E IL REPARTO TECNICO LOGISTICO AMMINISTRATIVO ISTITUTI DI ISTRUZIONE LIDO DI OSTIA, per li lavori di servizio di preparazione e distribuzione del vitto (catering veicolato). Esso riguarda solo i rischi residui dovuti alle interferenze tra le lavorazioni delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva e non si estende ai rischi specifici delle imprese appaltatrici e/o dei singoli lavoratori autonomi.

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza, che dovranno essere adottate dall'impresa appaltatrice al fine di eliminare le interferenze, in ottemperanza all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. n° 81/08, così come modificato dal D.Lgs. n° 106/09, ed al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento con la Società che svolgerà lavori e servizi in appalto.

A mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- ✓ immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'Appaltatore;
- ✓ derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di Appaltatori diversi;
- ✓ esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'Appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore;
- ✓ derivanti da modalità di esecuzione particolari, richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Si possono distinguere inoltre:

- ✓ rischi in entrata: immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'Appaltatore;
- ✓ rischi in uscita: rischi specifici presenti nella normale attività del Committente, non presenti normalmente nell'attività dell'Appaltatore;
- ✓ rischi da contiguità fisica e di spazio: derivati da sovrapposizioni di più attività svolte da diversi Appaltatori;
- ✓ rischi da commissione: derivanti da modalità di esecuzione particolari, richieste esplicitamente dal Committente (a differenza dell'ordinaria operatività dell'Appaltatore).

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 4 di 46

Il presente documento, detto D.U.V.R.I. statico, contiene le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla impresa aggiudicataria e quelle svolte dal personale presente nel complesso della Guardia di Finanza, presso cui l'impresa aggiudicataria dovrà fornire i servizi oggetto di gara, e svolti eventualmente dagli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro.

Tale documento dovrà essere condiviso, prima dell'inizio delle attività connesse all'appalto, in sede di riunione congiunta tra l'impresa aggiudicataria e la Guardia di Finanza. Per ciascuna delle sedi interessate verranno individuate misure eventuali aggiuntive di prevenzione e protezione contro i rischi da interferenza, le quali verranno indicate in un ulteriore documento, così detto D.U.V.R.I. dinamico, al quale verrà data attuazione congiuntamente con il D.U.V.R.I. statico e allegato al contratto di appalto.

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Responsabile della Guardia di Finanza, competente per l'appalto in oggetto, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Qualora le attività affrontate nel presente Documento di Valutazione Rischi Interferenze dovesse incidere in un cantiere temporaneo e mobile, di cui all'articolo 90 comma 4 del D.Lgs. 81/08, sarà necessario integrare questo documento con le disposizioni emanate dal relativo Coordinatore per la Sicurezza in Esecuzione (CSE).

L'Appaltatore, entro trenta giorni dal ricevimento del presente documento (D.U.V.R.I.), dovrà apportare le necessarie modifiche ed integrazioni, restituendone copia modificata e firmata, affinché risultino definite le proprie scelte autonome e le relative responsabilità nell'organizzazione del Servizio, nonché i rischi introdotti dal proprio operato.

Il documento dovrà essere aggiornato in corso d'opera dall'Appaltatore, in caso di variazioni delle condizioni operative o a seguito dell'introduzione di eventuali Subappaltatori.

Il D.U.V.R.I. sarà inoltre integrato dal verbale della riunione di reciproca informazione e coordinamento in materia di sicurezza ed ambiente che sarà effettuata tra il Committente e l'Appaltatore prima dell'inizio delle attività.

Il D.U.V.R.I. è, pertanto, da intendersi come documento "dinamico" in quanto sarà integrato dai verbali delle riunioni pertinenti, che saranno svolte all'occorrenza in corso d'opera.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 5 di 46

2.0 RIFERIMENTI NORMATIVI E ALTRI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO D.Lgs. 81/08 e succ. modif.

Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Determinazione AVCP n. 3/2008 - 5 marzo 2008

Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza.

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50

Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016)

G.d.L. - Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome "Linee guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi" - 20 marzo 2008.

Circolare Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 24 del 14.11.2007

Ulteriori istruzioni sull'applicazione della Legge delega n. 123/2007; rettifiche in merito alle indicazioni già fornite con la lettera circolare prot. n. 25/I/0010797 del 22/8/2007 sull'ambito dell'applicazione della Legge stessa e sulla esclusione delle disposizioni in essa contenute al settore dell'edilizia.

D.P.R. 03.07.2003, n. 222

Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, della legge 11.02.1994, n. 109;

D.P.R. 20.08.2001, n. 384

Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia;

D.P.R. 21.12. 1999, n. 554

Regolamento di attuazione della legge 11.02.1994, n. 109

Decreto Ministero lavori Pubblici 19.04.2000, n. 145

Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11.02.1994, n. 109, e successive modificazioni

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 6 di 46

3.0 DEFINIZIONI E ACRONOMI

<p>Appalti pubblici di forniture: i contratti tra una o più stazioni appaltanti e uno o più soggetti economici, aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti. Un appalto di forniture può includere, a titolo accessorio, lavori di posa in opera e di installazione; (art. 3 com. 1 lett. tt D.Lgs. 50/2016);</p>
<p>Appalti pubblici di servizi: i contratti tra una o più stazioni appaltanti e uno o più soggetti economici, aventi per oggetto la prestazione di servizi diversi da quelli di cui alla lettera II); (art.3 c.1 lett. ss D.Lgs. 50/2016);</p>
<p>Concessione di servizi: un contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto in virtù del quale una o più stazioni appaltanti affidano a uno o più operatori economici la fornitura e la gestione di servizi diversi dall'esecuzione di lavori di cui alla lettera II) riconoscendo a titolo di corrispettivo unicamente il diritto di gestire i servizi oggetto del contratto o tale diritto accompagnato da un prezzo, con assunzione in capo al concessionario del rischio operativo legato alla gestione dei servizi; (art.3 c.1 lett. vv D.Lgs. 50/2016);</p>
<p>Contratto misto: I contratti, nei settori ordinari o nei settori speciali, o le concessioni, che hanno in ciascun rispettivo ambito, ad oggetto due o più tipi di prestazioni, sono aggiudicati secondo le disposizioni applicabili al tipo di appalto che caratterizza l'oggetto principale del contratto in questione. Nel caso di contratti misti, che consistono in parte in servizi ai sensi della parte II, titolo VI, capo II, e in parte in altri servizi, oppure in contratti misti comprendenti in parte servizi e in parte forniture, l'oggetto principale è determinato in base al valore stimato più elevato tra quelli dei rispettivi servizi o forniture. L'operatore economico che concorre alla procedura di affidamento di un contratto misto deve possedere i requisiti di qualificazione e capacità prescritti dal presente codice per ciascuna prestazione di lavori, servizi, forniture prevista dal contratto.</p>
<p>Contratto d'opera: si configura quando una persona si obbliga verso un'altra persona fisica o giuridica a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del Committente (art. 2222 e segg. Codice Civile); definito anche contratto di lavoro autonomo;</p>
<p>Datore di lavoro: Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo; (Art. 2 del D.Lgs. 81/2008 e succ. modif.- Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro);</p>
<p>Preposto: Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa; (Art. 2 del D.Lgs. 81/2008 e succ. modif. - Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro);</p>
<p>Azienda: Il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato. (Art. 2 del D. Lgs. 81/2008 e succ. modif - Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro);</p>
<p>D.U.V.R.I.: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81/2008 e succ. modif. -Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro</p>
<p>Rischi interferenti:</p>

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 7 di 46


<p>Tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del datore di lavoro committente, delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi;</p>
<p>Stazione appaltante: le amministrazioni aggiudicatrici di cui alla lettera a) gli enti aggiudicatori di cui alla lettera e), i soggetti aggiudicatori di cui alla lettera f) e gli altri soggetti aggiudicatori di cui alla lettera g) (art. 3 com. 1 lett 0) D.Lgs. 50/2016);</p>
<p>Servizio di prevenzione e protezione: «Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori» (D.Lgs. 81/08 e succ. modif., art. 2, lettera l); le persone che ne fanno parte sono nominate dal datore di lavoro ed hanno il compito di collaborare con lui alla redazione del Documento di Valutazione dei Rischi, nelle attività di prevenzione e protezione dai rischi e nella progettazione dei corsi di formazione per la sicurezza per i dipendenti. Il SPP è composto da un Responsabile (RSPP) e, eventualmente, da Addetti (ASPP);</p>
<p>Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: «persona, in possesso delle capacità e dei requisiti professionali descritti nell'art. 32, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi» (D.Lgs. 81/08 e succ. modif., art. 2, lettera f);</p>
<p>Addetto del servizio di prevenzione e protezione: «persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l) » (D.Lgs. 81/08 e succ. modif, art. 2, lettera g);</p>

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 8 di 46

4.0 SIGLE & ABBREVIAZIONI

Ai fini del presente documento valgono le sigle ed abbreviazioni contenute nella tabella seguente.

RETLA	Reparto Tecnico Logistico Amministrativo (GdF)
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
SPP	Servizio di Prevenzione e Protezione
ASPP	Addetto al Servizio di Prevenzione Protezione
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
MC	Medico Competente
MPR	Misure di prevenzione da adottarsi
DPI	Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori
DDL	Datore di Lavoro

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 9 di 46

5.0 ANAGRAFICA DELL'APPALTO

5.1 ANAGRAFICA E DATI GENERALI DEL COMMITTENTE E DELL'APPALTO

DATI GENERALI AMMINISTRAZIONE	
Oggetto dell'appalto	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019
Committente dell'opera	Reparto Tecnico Logistico degli Istituti di Istruzione della Guardia di Finanza
Indirizzo	Via delle Fiamme Gialle nn. 18/20 – 0122 Roma (Lido di Ostia)
Codice fiscale	97092690581
Datore di Lavoro Committente	Col.ssimi Salvatore BARCA

Luoghi presso cui si svolgerà il servizio oggetto d'appalto

- 1) REPARTO TECNICO LOGISTICO AMMIINISTRATIVO degli ISTITUTI ISTRUZIONE LIDO DI OSTIA 00122 – ROMA(LIDO DI OSTIA) – VIA DELLE FIAMME GIALLE NN. 18/20;
- 2) SCUOLA POLIZIA TRIBUTARIA LIDO DI OSTIA
00122 ROMA (LIDO DI OSTIA) – VIA DELLE FIAMME GIALLE, 14/16;

5.2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO

L'oggetto dell'appalto è lo svolgimento delle attività che prevede SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019 che viene maggiormente dettagliato nelle rispettive prescrizioni tecniche del Capitolato Speciale di Appalto che si intende richiamare.

Il servizio sarà erogato con lo scopo di permettere agli utenti di consumare, in determinate fasce temporali, pasti presso le strutture sopra indicate. Esso sarà esplicito nella somministrazione di paste e derrate alimentari presso la struttura ospitante con conseguente attività di pulizia, sanificazione e riassetto di attrezzature e delle aree di distribuzione, nonché di ogni altro spazio utilizzato per la preparazione, distribuzione e consumazione del vitto compreso le relative pertinenze.

Le prestazioni che l'Appaltatore dovrà espletare con proprio personale nel corso del servizio sono sinteticamente riportati di seguito:

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 10 di 46

La preparazione dei pasti.

Tale attività avverrà con cadenza giornaliera e sarà effettuata all'interno delle cucine messe a disposizione dalla Guardia di Finanza.

La sistemazione dei tavoli.

Sarà prevista la sistemazione dei tavoli e delle sedie all'interno della mensa. Questa avverrà con cadenza giornaliera.

Il riassetto, la pulizia e la manutenzione ordinaria della cucina, della sala mensa e dei locali pertinenti nonché delle attrezzature, del pentolame e delle stoviglie. Questa attività avverrà con cadenza giornaliera. La ditta aggiudicataria deve assicurare la fornitura dei materiali di consumo (detergenti e disinfettanti) e delle macchine necessarie, con esplicito obbligo di impiegare prodotti non nocivi.

Presso i punti di somministrazione dovrà essere presente la scheda tecnica e la scheda di sicurezza di ogni prodotto di pulizia utilizzato.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 11 di 46

6.0 FUNZIONI DEL PERSONALE DELLA CASERMA IN MATERIA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO OGGETTO DEL CONTRATTO:

Di seguito sono riportate le funzioni del personale della caserma in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro oggetto del contratto:

SCUOLA POLIZIA TRIBUTARIA LIDO DI OSTIA


00122 ROMA (LIDO DI OSTIA) – VIA DELLE FIAMME GIALLE, 14/16;

Funzione	Nominativo
Datore di Lavoro	Gen.D. Giancarlo C. PEZZUTO
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Maurizio SALERNO
Medico Competente	Dott. Fabio PAPALIA
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)	Vice Brig. Andrea FORINO

REPARTO TECNICO LOGISTICO AMMINISTRATIVO degli ISTITUTI ISTRUZIONE LIDO DI OSTIA

(COMPRENDE ALLOGGI DI SERVIZIO DI VIA GIOVANNINI) 00122 – ROMA(LIDO DI OSTIA) – VIA DELLE FIAMME GIALLE NN. 18/20

Funzione	Nominativo
Datore di Lavoro	Col.t.issimi Salvatore BARCA
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Maurizio SALERNO
Medico Competente	Dott. Fabio PAPALIA
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)	M.C. Gianmarco MARCHETTI M.Ilo Pietro PANATTONI Brig. Emiliano CARLÀ

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 12 di 46

7.0 ANAGRAFICA DELLA DITTA APPALTATRICE

Il presente paragrafo dovrà essere completato a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto.

Ragione Sociale	
Sede legale	
Codice fiscale e Partita Iva	
Iscrizione CCIAA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Posizione Cassa Edile	
Polizza Assicurativa	
CCNL applicato ai lavoratori	

Funzioni aziendali in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto

funzione	nominativo	telefono
Datore di Lavoro		
Legale rappresentante		
RSPP		
RLS/RLST		
Posizione INPS		
Medico Competente		
Addetti alla gestione dell'emergenza presenti nella squadra di lavoro		
Addetti alla gestione del primo soccorso presenti nella squadra di lavoro		
Preposto/i sempre presenti nel corso dell'esecuzione delle attività lavorative		
Elenco dei lavoratori, mediamente presenti sul luogo di lavoro in questione e relative qualifiche		
Referente delegato per le attività appaltate		

I datori di lavoro, o i loro referenti, dovranno promuovere la cooperazione ed il coordinamento, ed in particolare:

- ✓ cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 13 di 46

- ✓ coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il datore di lavoro, o referente di sede, potrà ordinare la sospensione del servizio in oggetto disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene sul lavoro.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 14 di 46

8.0 VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

8.1 PROCEDURE GENERALI

Il presente documento ha lo scopo di indicare i rischi, le prevenzioni ed eventuali DPI inerenti le interferenze con le attività svolte in azienda da parte di aziende esterne alle quali sia stato appaltato uno o più servizi mediante regolare contratto, al quale verrà allegato il presente DUVRI. La Valutazione dei Rischi a cui sono esposti i lavoratori delle aziende esterne ha richiesto l'analisi dei luoghi di lavoro e delle situazioni in cui i lavoratori delle aziende esterne vengono a trovarsi nello svolgimento delle attività appaltate, ed è finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure di prevenzione e di provvedimenti da attuare. Pertanto essa è legata sia al tipo di attività lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

L'obbligo di cooperazione imposto al committente, e di conseguenza il contenuto del presente DUVRI, è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte ad eliminare i pericoli che, per effetto dell'esecuzione delle opere o dei servizi appaltati, vanno ad incidere sia sui dipendenti dell'appaltante sia su quelli dell'appaltatore, mentre per il resto ciascun datore di lavoro deve provvedere autonomamente alla tutela dei propri prestatori d'opera subordinati, assumendone la relativa responsabilità.

In linea generale non si prevede alcuna interferenza relativa alla presenza di personale del committente. Il contatto potrà avvenire, durante gli interventi, con il personale e l'utenza delle caserme interessate. Le interferenze potranno altresì determinarsi con altre ditte, presenti negli stessi luoghi per manutenzioni o servizi ad esse commissionati. In caso di particolari criticità, i lavori, saranno possibilmente eseguiti in periodi diversi.

Si procederà preventivamente all'individuazione delle forme di accessibilità dei mezzi di trasporto agli edifici da parte della ditta (viabilità, eventuali permessi di transito, utilizzo di suolo pubblico, agibilità degli ingressi, ecc...) al fine di adattare l'espletamento del servizio alle particolari esigenze dell'edificio.

Si procederà a concordare, con ciascun datore di lavoro competente e referente per edificio, le modalità di svolgimento delle attività, formalizzando, attraverso la predisposizione di un documento integrativo al presente DUVRI, le eventuali misure di prevenzione e protezione. La presente fase di cooperazione e concordamento sarà formalmente costituita attraverso la sottoscrizione dell'apposito documento.

Non si procederà, per quanto possibile, ad effettuare le operazioni di carico e scarico dei beni ed imballi negli edifici durante i giorni e gli orari che il Committente riterrà inadatti alle prestazioni mediante apposita comunicazione.

Si procederà preventivamente a prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di prevenzione e protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento dei propri lavori. Sarà necessario individuare e memorizzare l'ubicazione dei presidi medici e dei presidi antincendio.

Si procederà all'apposizione di eventuale ulteriore segnaletica, lì dove fosse necessario e ad indossare i Dispositivi di Protezione Individuali (ove prescritti).

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 15 di 46

Sarà vietato l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto di musica o telefonate, durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme per emergenze.

Sarà in obbligo per il personale esterno occupato esibire apposito tesserino di riconoscimento corredato di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 6 della Legge 123/2007).

Durante il trasporto di materiale ingombrante, utilizzare montacarichi se presenti, ascensori mai con persone a bordo e rispettando le portate massime. Assicurare il materiale in modo che non possa cadere dal mezzo di trasporto. Durante il trasporto lungo rampe o corridoi, dare la precedenza ai pedoni e, in caso di ridotta visibilità effettuare le manovre con l'ausilio di altro personale.

Occorrerà evitare che gli imballaggi o il materiale in generale, durante lo svolgimento del servizio, interferiscano con le operazioni sopra descritte e che occupino aree frequentate.

In caso di presenza di altro personale dipendente della GdF, occorrerà delimitare lo spazio di intervento al fine di evitare che i non addetti si avvicinino oltre il limite minimo di sicurezza al fine di prevenirne l'incolumità.

È vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o sostanza di proprietà del Committente se non espressamente autorizzato in forma scritta. Il personale esterno è tenuto ad utilizzare esclusivamente il proprio materiale (macchine, attrezzature, utensili) che deve essere rispondente alle norme antinfortunistiche ed adeguatamente identificato. L'uso di tale materiale deve essere consentito solo a personale addetto ed adeguatamente addestrato.

Le attrezzature proprie utilizzate dall'azienda esterna o dai lavoratori autonomi devono essere conformi alle norme in vigore e tutte le sostanze eventualmente utilizzate devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza aggiornate.

In caso di sospensione temporanea del lavoro, disporre i materiali e gli attrezzi in condizioni di sicurezza, proteggere con dispositivi antiurto e staccare cavi elettrici e spine dai quadri di allaccio

8.2 TIPOLOGIA DEI RISCHI DA INTERFERENZE CONSIDERATI

Sono stati considerati RISCHI DA INTERFERENZE, per i quali è stato predisposto il presente DUVRI:

- I RISCHI derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di lavoratori appartenenti ad Aziende diverse, compresi i lavoratori dell'Azienda committente
- I RISCHI indotti o immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni eseguite dalle Aziende Appaltatrici;
- I RISCHI già esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debbano operare le Aziende Appaltatrici, ma ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- I RISCHI derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente e comportanti rischi ulteriori rispetto a quelli specifici delle attività appaltate.

8.3 METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE E STIMA DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata mirando ad individuare in primo luogo i centri e le fonti di pericolo. I pericoli presi in considerazione sono:

- Pericoli derivanti da probabilità di incendi e/o esplosioni;
- Pericoli derivanti da carenze strutturali e ambientali dei locali e posti di lavoro;

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 16 di 46

- Pericoli derivanti dall'uso di energia elettrica;
- Pericoli derivanti da carenze negli impianti, attrezzature e macchinari (impianti termici - impianti di sollevamento - impianti a pressione - macchine e attrezzature - impianti vari);
- Pericoli derivanti dalla presenza e dall'impiego di sostanze pericolose (piombo - amianto - polveri - fumi);
- Pericoli derivanti da agenti chimici;
- Pericoli derivanti da agenti fisici (rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali, microclima e illuminamento, atmosfere esplosive, radiazioni ionizzanti);
- Pericoli derivanti da agenti biologici e cancerogeni;
- Pericoli derivanti da movimentazione manuale carichi;
- Pericoli derivanti da uso di attrezzature munite di videoterminali;
- Pericoli derivanti da carenze nell'organizzazione del lavoro (manutenzione - procedure per situazioni di emergenza - informazione e formazione);
- Pericoli derivanti da fattori psicologici;
- Pericoli derivanti da fattori ergonomici;
- Pericoli derivanti da condizioni di lavoro disagiate.

Sulla base dei risultati emersi dalle fasi precedenti è stata effettuata la valutazione dei rischi e la stima dei livelli di esposizione dei lavoratori.

Per l'effettuazione della valutazione dei rischi riscontrati è stato utilizzato il seguente criterio:
Verifica del rispetto dell'applicazione delle principali normative generali sulla sicurezza e igiene sul lavoro:

- D.Lgs. n° 81/2008 e succ. modif, per tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D.M. del 02/10/2000, Linee guida d'uso dei videoterminali;
- D.Lgs. n° 257/07, esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici);
- D.Lgs. n° 230/95, radiazioni ionizzanti;
- D.Lgs. n° 66/03, organizzazione dell'orario di lavoro;
- D.Lgs. n° 151/01, tutela e sostegno della maternità e della paternità;
- D.M. n° 388/03, pronto soccorso aziendale;
- D.M. del 22/02/2006, prevenzione incendi negli edifici e/o locali destinati ad uffici;
- D.M.12/04/1996 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi;
- D.M. 9/04/1994 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico – alberghiere;
- D.M. 18 marzo 1996 Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi coordinato con le modifiche e le integrazioni introdotte dal D.M. 6 giugno 2005;
- D.M. 13 luglio 2011 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di motori a combustione interna accoppiati a macchina generatrice elettrica o ad altra macchine operatrice e di unità di cogenerazione a servizio di attività civili, industriali, agricole, artigianali, commerciali e di servizi;

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 17 di 46

- D.M. 1 febbraio 1986, Norme di sicurezza antincendi per la costruzione e l'esercizio di autorimesse e simili;
- D.M. 10/03/1998, sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- D.P.R. n° 151/2011, regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi;
- D.M. n° 37/2008, disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;
- D.P.R. n° 462/2001, denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi;
- Norme CEI - UNI - ISO.

Controllo delle disposizioni generali relative alle certificazioni autorizzative obbligatorie, collaudi e verifiche. In particolare si è provveduto a richiedere e controllare almeno i seguenti documenti relativi a:

- Prevenzione incendi
- Impianti elettrici
- Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche
- Impianti di messa a terra
- Impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione o incendio
- Rischio rumore, piombo e amianto
- Registro infortuni
- Impianti di sollevamento
- Impianti a pressione
- Impianti termici
- Macchinari e attrezzature

Verifica di accettabilità delle condizioni operative, tenendo conto del numero delle persone interessate, delle misure di prevenzione esistenti che sono risultate efficaci e di quelle eventualmente integrabili, dei dati infortunistici aziendali e generali;

Misura dei parametri di rischio nei casi previsti dalle norme (D.Lgs. n° 81/08)


Nella valutazione dei rischi non sono considerati parametri o indicatori numerici, se non quando espressamente previsto da norme vigenti.

La stima del rischio, necessaria per definire le priorità negli interventi correttivi, è stata effettuata tenendo conto di:

- gravità del danno (funzione del numero di persone coinvolte e delle conseguenze sulle persone in base a eventuali conoscenze statistiche o a previsioni ipotizzabili)
- probabilità di accadimento (funzione delle condizioni di sicurezza legate principalmente a valutazioni sullo stato di fatto tecnico)

Tale quantificazione potrà essere nel seguito perfezionata mettendo in conto anche la probabilità di presenza nella zona di rischio, il tempo di permanenza nella stessa, l'esperienza e la formazione degli esposti, la dotazione di dispositivi di protezione individuale e collettiva.

Il processo di stima porta all'individuazione dei seguenti valori possibili per ciascuno dei parametri dei quali il rischio è funzione (gravità e probabilità di accadimento):

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 18 di 46

Valori possibili per i parametri di rischio

Parametro	Valori
gravità	A – molto grave
	B – grave
	C – lieve
Probabilità di accadimento	α – alta
	β – media
	γ – bassa

Definendo la funzione che lega tali parametri al rischio si giunge all'individuazione di tre classi di rischio.

All'interno di ciascuna classe si definisce anche una gerarchia di priorità relativa su una scala numerica a tre livelli (I, II, III) nella quale a livelli di "punteggio" minori corrispondono livelli di rischio maggiori (vedere la seguente tabella)

Valori possibili per le classi di rischio ed i livelli di priorità relativa

Classe di rischio	descrizione	Livelli di priorità relativa
A	Rischio elevato	1-2-3
B	Rischio medio	1
C	Rischio scarso	1-2-3


Associando tempi di attuazione diversi ai livelli di priorità relativa in funzione della classe di rischio di appartenenza, è possibile anche ottenere una gerarchia di priorità "assoluta" per l'esecuzione delle misure correttive emerse durante la fase di valutazione.

N.B.: per i dettagli applicativi è necessario consultare il successivo capitolo "Criteri di stima del rischio".

Si sottolinea che il criterio di stima non consiste solo nell'attribuzione di un punteggio, quanto piuttosto nell'individuazione di un percorso logico.

8.4 CRITERI DI STIMA DEL RISCHIO

Si sottolinea preventivamente che un criterio di stima del rischio dettagliato deve necessariamente prevedere non solo la quantificazione della probabilità del verificarsi dell'evento che può comportare danno e delle conseguenze del danno stesso, ma anche una sorta di probabilità di essere coinvolti dal verificarsi dell'evento.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 19 di 46

È del tutto evidente che quest'ultima probabilità dipende sia dalle condizioni della fonte del possibile rischio (macchina, impianto, ambiente, etc.), sia da una serie di fattori, per così dire, umani quali la probabilità di presenza nella zona di rischio, il tempo di permanenza nella stessa, l'esperienza e la formazione degli esposti, la dotazione di dispositivi di protezione individuale e collettiva.

In questa fase, essendo fondamentale giungere all'individuazione di un programma di riduzione dei rischi residui, si ritiene comunque sufficiente quantificare il rischio in relazione soprattutto alla gravità del danno ed alle reali condizioni di sicurezza delle fonti di rischio.

Dunque, in particolare, la quantificazione del rischio, necessaria per definire le priorità negli interventi correttivi, è effettuata tenendo conto di:

- ✓ gravità del danno (funzione del numero di persone coinvolte e delle conseguenze sulle persone in base a eventuali conoscenze statistiche o a previsioni ipotizzabili);
- ✓ probabilità di accadimento (funzione delle condizioni di sicurezza legate principalmente a valutazioni sullo stato di fatto tecnico).

Attraverso la stima dei valori possibili per ciascuno dei parametri dei quali il rischio è funzione (gravità e probabilità di accadimento) ed alla definizione della funzione che li lega al rischio si giunge alla individuazione di tre classi di rischio.

All'interno di ciascuna classe si definisce anche una gerarchia di priorità relativa su una scala numerica a tre livelli (1, 2, 3) nella quale a livelli di "punteggio" minori corrispondono livelli di rischio maggiori.

8.5 STIMA DELLA GRAVITÀ DEL DANNO

La gravità del danno è legata sia alle conseguenze del verificarsi dell'evento (entità delle lesioni), sia al numero di persone coinvolte.

Nella tabella seguente sono riportati i valori che il parametro "entità delle lesioni" può assumere in base ai criteri adottati.

ENTITÀ DELLE LESIONI			
Assenza di dati statistici		Disponibilità di dati statistici	
Valore	Descrizione e criteri	Valore	descrizione e criteri
molto serie	<ul style="list-style-type: none"> - Morte - Lesioni irreversibili - Perdita totale di funzioni 	molto serie	- Infortuni con assenze dal lavoro di 30 giorni
serie	<ul style="list-style-type: none"> - Lesioni difficilmente reversibili - Lesioni lentamente reversibili - Perdita parziale di funzioni 	serie	- Infortuni con assenze dal lavoro da 3 a 30 giorni

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 20 di 46

leggere	- Lesioni rapidamente reversibili	leggere	- Infortuni con assenze dal lavoro fino a 3 giorni
---------	-----------------------------------	---------	--

Nella tabella seguente sono riportati i valori che il parametro "numero di persone coinvolte" può assumere in base ai criteri adottati.

NUMERO DI PERSONE COINVOLTE	
valore	Descrizione e criteri
tutti	Operatore e tutte le persone presenti nel reparto
molti	Operatore e tutte le persone in prossimità della fonte di rischio
uno	Solo operatore

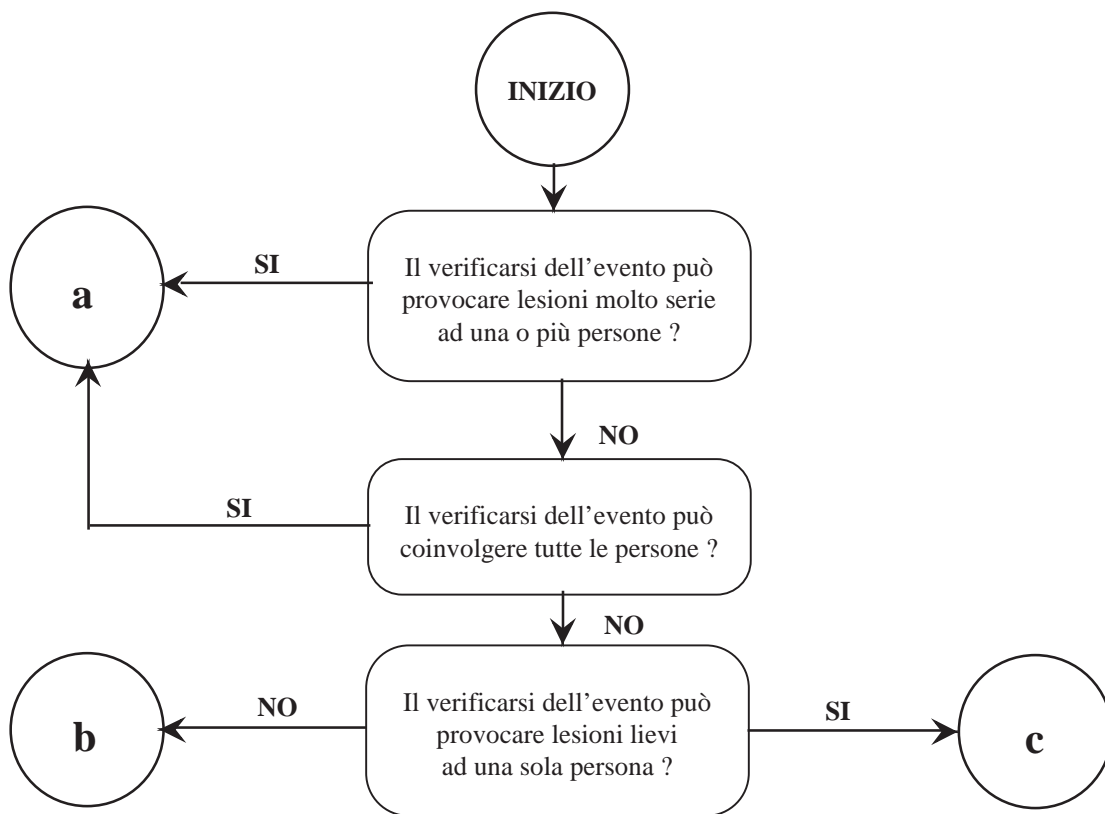
I parametri sopra definiti compaiono nella definizione di "gravità" con la relazione individuata nella sottostante matrice:

Conseguenze dei danni /lesioni	leggere	a	b	c
	serie	a	b	b
	molto serie	a	a	a
		tutti	molti	uno
Personae coinvolte				

Valori possibili per il parametro GRAVITA'

- a) molto grave
- b) grave
- c) lieve

La lettura della precedente relazione può essere effettuata tramite il seguente diagramma di flusso:



	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 22 di 46

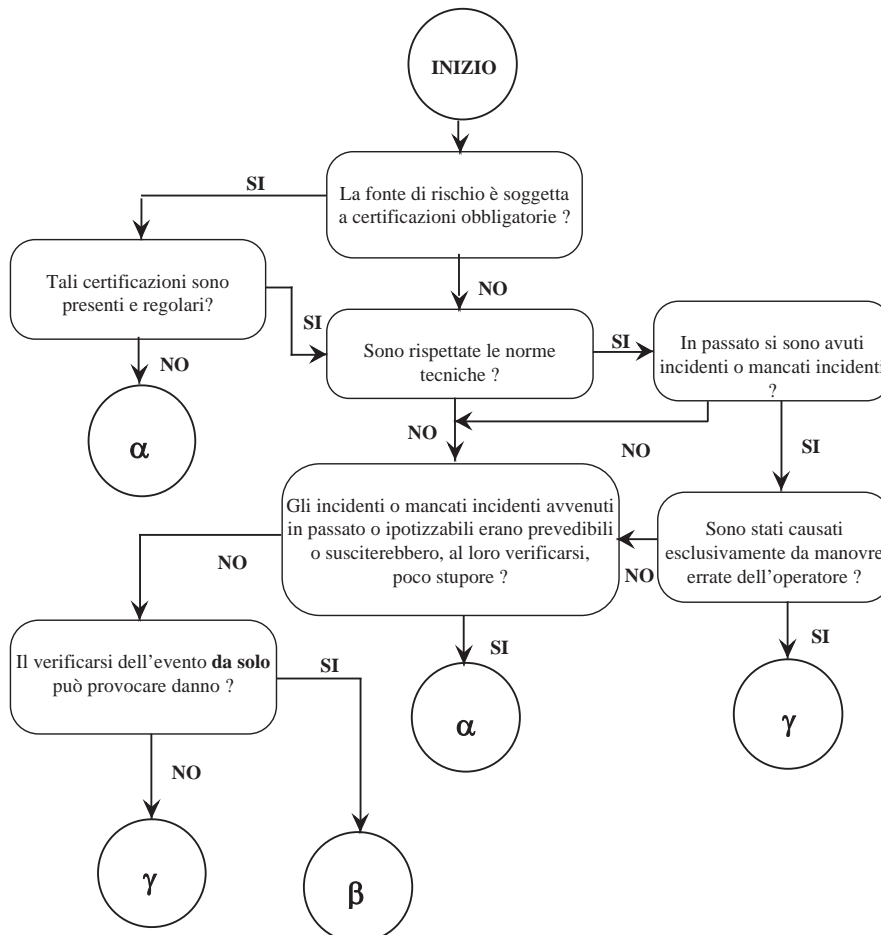
8.6 Stima della PROBABILITÀ di ACCADIMENTO


La probabilità di accadimento considerata in questa sede, è funzione essenzialmente dello stato di fatto "tecnico" ovvero delle condizioni di sicurezza legate alla situazione delle fonti di rischio.

I valori che tale parametro può assumere sono riportati nella seguente tabella:

PROBABILITA' DI ACCADIMENTO	
valore	Descrizione e criteri
α (condizioni di sicurezza molto carenti)	assenza di certificazioni obbligatorie incidenti avvenuti o ipotizzati prevedibili
β (condizioni di sicurezza carenti)	incidenti avvenuti o ipotizzati non prevedibili e sufficienza dell'evento singolo a causare il danno
γ (condizioni di sicurezza migliorabili)	incidenti avvenuti o ipotizzati non prevedibili e non sufficienza dell'evento singolo a causare il danno; incidenti avvenuti causati esclusivamente da manovre errate dell'operatore

Per una completa comprensione dei criteri e per la loro corretta applicazione è necessario applicare il seguente diagramma di flusso:



	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 23 di 46

8.7 Stima del RISCHIO

La quantificazione del rischio avviene mettendo in relazione la gravità del danno e la probabilità di accadimento tramite la funzione riportata nella seguente tabella:

Gravità del danno	c - lieve	C (1)	C (2)	C (3)
	b - grave	A (2)	B (1)	C (2)
	a - molto grave	A (1)	A (2)	A (3)
Valori per classi di RISCHIO		α - alta	β - media	γ - bassa
a) molto grave		Probabilità di accadimento		
b) grave				
c) lieve				

NB:tra parentesi è indicata la gerarchia di priorità relativa all'interno di ogni classe di rischio (numeri più bassi corrispondono a priorità più alta).

L'attuazione delle misure ed interventi correttivi può essere fatta secondo il seguente programma:

Pianificazione del programma di attuazione delle misure ed interventi correttivi

Classe di rischio	Livello di priorità relativa	Tempi di attuazione
elevato (A)	1	immediatamente
elevato (A)	2	con urgenza
elevato (A)	3	Nel brevissimo periodo (entro 6 mesi)
medio (B)	1	Nel breve periodo (entro 12 mesi)
scarso (c)	1	Nel breve periodo (entro 18 mesi)
scarso (c)	2	Nel lungo periodo (entro 24 mesi)
scarso (c)	3	Senza particolare urgenza

8.8 INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Le osservazioni compiute sono state confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- a) norme legali nazionali e internazionali
- b) norme di buona tecnica
- c) norme e orientamenti pubblicati

Principi gerarchici della prevenzione rischi:

- a) eliminazione dei rischi
- b) sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 24 di 46

- c) combattere i rischi alla fonte
- d) applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli
- e) adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione
- f) cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando i rischi specifici generati dall'interferenza in esame.

Per tutte le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui sono destinati ad operare le aziende esterne e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, si rimanda al Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) elaborato dall'azienda committente. Come indicato per tutti i pericoli individuati è stata effettuata la valutazione del relativo rischio e sono state individuate le misure di prevenzione e protezione obbligatorie.

8.9 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO

I **datori di lavoro** (G.D.F. & IMPRESA APPALTATRICE dei servizi di somministrazione di alimenti) in collaborazione con le figure aziendali preposte (RSPP), in sede di sottoscrizione o revisione per integrazione del presente DUVRI, avranno proceduto alla verifica dei rischi interferenziali esistenti negli ambienti interessati all'attività appaltata.

Il **datore di lavoro** dell'impresa appaltatrice, pertanto, avrà preso visione del DVR; il **datore di lavoro** della G.D.F. avrà preso visione del DVR della ditta aggiudicataria.

Nei locali dove saranno eseguiti i servizi, sono individuati i Rischi e le conseguenti Misure di Prevenzione. Tenuto conto di quanto riportato nel Documento di Valutazione dei Rischi della struttura ospitante, non si ravvisa alcuna particolare situazione di rischio derivante dall'attività svolta dal personale dipendente dal datore di lavoro committente, a cui potrebbe essere esposto il personale dell'impresa appaltatrice, chiamata a svolgere le mansioni oggetto del presente documento. Potrebbero, tuttavia, instaurarsi particolari circostanze derivanti dalla presenza e dal transito di personale e di mezzi dipendenti da entrambi i datori di lavoro o da terzi durante lo svolgimento delle rispettive attività.

Rischi già esistenti nel luogo di lavoro del committente:

- a) Rischio da presenza di ostacoli e barriere architettoniche che rendano difficoltosa la movimentazione manuale dei carichi (così da individuare preventivamente i migliori sistemi per i trasporti);
- b) Rischi da conformazione architettonica degli ambienti di lavoro, in relazione sia ad elementi da salvaguardare sia alla presenza di elementi influenzanti le modalità di lavoro (es. scale o rampe in rapporto agli apprestamenti necessari ai lavori in altezza; botole, soppalchi, etc. rispetto alla resistenza alle sollecitazioni impresse dallo svolgimento delle operazioni);
- c) Rischio scivolamenti e cadute a livello;
- d) Rischi da presenza di situazioni operative non rientranti nell'oggetto dell'appalto e/o nelle competenze dell'appaltatore, con necessità di coinvolgimento di altre imprese per loro disattivazione o sorveglianza;

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 25 di 46

- e) Rischio incendio (Piano Antincendio ed apprestamenti conformi al CPI);
- f) Rischi derivanti dalle operazioni di Evacuazione (in caso di emergenza).

Rischi immessi dall'attività dell'appaltatore nel luogo di lavoro del committente:

- g) Rischio elettrocuzione (allaccio apparecchiature per pulizia locali);
- h) Rischio scivolamenti e cadute a livello (lavaggio pavimenti e/o rivestimenti);
- i) Rischi derivanti dalle operazioni di evacuazione dell'edificio in caso di emergenza.

Rischi interferenziali derivanti dalla sovrapposizione delle attività:

- j) Rischi derivanti dalle operazioni di evacuazione dell'edificio in caso di emergenza;
- k) Rischi derivanti dalle attività di pulizia, contemporanea alle attività di ufficio;
- l) Rischi da utilizzo comune di spazi, sistemi di sicurezza ed impianti elettrici messi a disposizione dell'amministrazione GDF (da utilizzarsi a cura dell'appaltatore, ecc.).

Rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (richieste dalla committenza):

- m) Nessuna modalità di esecuzione particolare richiesta, dunque nessun rischio rilevato.

Stante la contiguità della mensa agli altri locali del Corpo, potrebbero verificarsi incidenti dovuti alla:

- a) Circolazione di automezzi di entrambi i datori di lavoro, impegnati in operazioni di carico /scarico prodotti, merci ed attrezzature;
- b) Caduta, inciampo, scivolamento lungo i percorsi di transito in conseguenza di svasamenti di detergenti, acqua o caduta di altro materiale;
- c) Presenza di ostacoli temporanei costituiti da carrelli, contenitori e/o materiali vari presso le zone di passaggio.

Al fine di ridurre al minimo situazioni di pericolo, il Committente, con riferimento ai lavoratori alle proprie dipendenze, a seguito di quanto verrà comunicato dall'appaltatore in merito all'organizzazione ed allo svolgimento dell'attività oggetto del presente documento, provvederà a disciplinare:

- l'accesso e la permanenza nei locali della mensa;
- le operazioni di carico / scarico presso il proprio magazzino affinché si eviti il deposito di materiali nelle immediate vicinanze delle vie d'uscita dei locali in uso al personale che opera nella mensa.


8.10 MISURE ATTE ALL'ELIMINAZIONE / ATTENUAZIONE DEI RISCHI

Misure atte ad eliminare i rischi da interferenza

Nessuna misura ragionevolmente attuabile sarebbe in grado di eliminare completamente i rischi residui interferenziali poiché gli stessi sono derivanti dalla inderogabile concomitanza spazio/temporale delle operazioni di manutenzione.

Misure da adottarsi per ridurre al minimo i rischi da interferenza

Al fine di ridurre al minimo i rischi interferenziali dovuti all'utilizzo di spazi, impianti comuni (messi a disposizione dall'amministrazione), l'appaltatore sarà tenuto a verificare le porzioni di impianti tecnologici a cui collegare le proprie macchine/attrezzature, al fine di garantire un ottimale livello di

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 26 di 46

sicurezza ai propri dipendenti. Inoltre l'impresa appaltatrice dovrà istruire i propri dipendenti sull'utilizzo delle attrezzature "in condizioni di sicurezza", nonché informare lo stesso personale sulle modalità di evacuazione dell'edificio in caso di emergenza. L'evacuazione, infatti, prevede procedure standard di esodo, nonché attività continua di controllo e sgombero degli spazi di passaggio (corridoi, varchi ed uscite di emergenza) appositamente dedicati come vie di fuga.

GdF ed impresa appaltatrice

- ✓ Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative e che comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc. o limitazioni all'accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici / Locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.
- ✓ Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.
- ✓ Qualora i dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori da parte dell'azienda esterna (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il SPP (ed eventualmente il MC) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività aziendali.
- ✓ Analoga informazione andrà fornita ai lavoratori dell'azienda esterna nel caso in cui le attività lavorative debbano avvenire in ambienti che comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc.

GdF

L'attività d'informazione e formazione è stata effettuata mediante incontri con i lavoratori nell'ambito dei quali si è consegnata al personale copia delle istruzioni relative alle specifiche problematiche legate alle interferenze oggetto del presente DUVRI

Impresa appaltatrice

I dipendenti dell'Azienda esterna dovranno essere debitamente informati e formati sui rischi relativi allo svolgimento delle loro mansioni, sui possibili danni e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione e sulle modalità di coordinamento in caso di lavori simultanei (oggetto del presente DUVRI)

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 27 di 46

9.0 VALLUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

9.1 INTERFERENZE

Qui di seguito sono riportati i Rischi, le misure di prevenzione ed eventuali DPI relativi alla specifica interferenza esaminata ed oggetto del presente DUVRI.

Il personale militare nei momenti di esecuzione del servizio di refezione e nelle fasi di pulizia e sanificazione dei locali non è di norma presente, invece durante il consumo dei pasti sono presenti militari fruitori del servizio

ATTIVITÀ

9.2 CONSEGNA DELLE MATERIE PRIME E PREPARAZIONE DEI PASTI IN LOCO

IMPRESA APPALTATRICE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ SVOLTA	PERIODO
da nominare a mezzo gara	Servizio di catering veicolato	da definire nel bando di gara

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI


Interferenze con i militari che transitano nei pressi dell'area mensa e con gli utenti esterni della struttura che transitano lungo la viabilità pertinenziale.

DESCRIZIONE DEL PERICOLO	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	RISCHIO	VALORE
Interferenze	bassa	Lieve	Scarso	3

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- ✓ L'accesso ai locali interessati dall'attività di appalto avviene tramite gli ingressi normalmente utilizzati dal personale militare;
- ✓ E' previsto l'ingresso di veicoli dell'impresa appaltatrice e dei fornitori nei passi in uso alla caserma;
- ✓ I mezzi utilizzati hanno la possibilità di fermarsi e di eseguire le operazioni di scarico senza rischi poiché gli spazi sono sufficientemente ampi;
- ✓ Consegna delle materie prime nel rispetto delle norme del codice della strada e della segnaletica relativa alla viabilità carrabile interna alla caserma con tempi e modalità atte a non interferire col traffico veicolare interno di militari ed utenti esterni;
- ✓ Occorre comunque transitare con cautela, fare attenzione alle condizioni dei luoghi di lavoro;
- ✓ La preparazione dei pasti in sede dovrà avvenire in orari appositamente studiati al fine di non interferire con la presenza di militari in area di mensa ed utenti esterni;
- ✓ Le attrezzature e gli impianti messi a disposizione dall'Amministrazione dovranno essere

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 28 di 46

controllati e mantenuti dalla Ditta affidataria con tenuta di apposito registro.

ATTIVITÀ

9.3 TRASPORTO E MOVIMENTAZIONE DEI CONTENITORI ENTRO L'AREA DELL'EDIFICIO SINO AI LUOGHI DI REFEZIONE

IMPRESA APPALTATRICE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ SVOLTA	PERIODO
da nominare a mezzo gara	Servizio di catering veicolato	da definire nel bando di gara

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Interferenze con i militari che transitano nei pressi dell'area mensa e con gli utenti esterni della struttura che transitano lungo la viabilità pertinenziale.

DESCRIZIONE DEL PERICOLO	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	RISCHIO	VALORE
Interferenze	bassa	grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- ✓ Le aree di lavoro e quelle di transito dovranno risultare sempre sgombrare e prive di elementi di rischio significativi;
- ✓ Alla Ditta affidataria è richiesto di segnalare eventuali elementi di rischio (danneggiamenti all'impianto elettrico, alle pavimentazioni, etc.);
- ✓ Sono stati evidenziati e dedicati percorsi esclusivi interni ed orari favorevoli per il trasporto e la movimentazione dei contenitori, che dovrà avvenire solo a mezzo di carrelli di facile manovrabilità e con caratteristiche anti-ribaltamento.

ATTIVITÀ

9.4 OPERAZIONI DI PULIZIA E DI SANIFICAZIONE

IMPRESA APPALTATRICE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ SVOLTA	PERIODO
da nominare a mezzo gara	Servizio di catering veicolato	da definire nel bando di gara

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 29 di 46

Operazioni di pulizia e di sanificazione dei luoghi di cottura ovvero di preparazione vivande e refezione; interferenze con i militari che utilizzano la mensa durante la refezione.

DESCRIZIONE DEL PERICOLO	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	RISCHIO	VALORE
Interferenze	Bassa	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- ✓ Le aree in cui si svolgeranno i servizi di pulizia dovranno essere delimitate dalla Ditta affidataria ed opportunamente segnalate al fine di evitare scivolamenti e cadute;
- ✓ Le pulizie dovranno essere effettuate dalla Ditta affidataria ad orari favorevoli ovvero con minore interferenza possibile con i militari utilizzatori della mensa.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Se non già indossati dai lavoratori, dovranno essere utilizzati i seguenti DPI con marcatura CE:

- ✓ Guanti

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 30 di 46

10.0 MISURE GENERALI E COMPORTAMENTI DA ADOTTARE DI CARATTERE GENERALE

La tabella sopra indicata riporta le misure di prevenzione standard oltre l'elenco dei rischi di interferenza con relativa valutazione che dovranno essere osservate durante lo svolgimento delle attività lavorative da parte dell'azienda esterna unitamente alle misure generali e di carattere generale come di seguito.

10.1 MISURE GENERALI E DI CARATTERE GENERALE

Oltre alle misure di prevenzione espressamente indicate nella sezione specifica, che contiene anche l'elenco dei rischi di interferenza, durante lo svolgimento delle attività lavorative da parte dell'impresa esterna, dovranno essere sempre osservate le misure indicate a seguire. Quantunque il servizio di cui al presente DUVRI riguardi attività di tipo somministrativo occorrerà rispettare le seguenti misure generali e adottare i conseguenti comportamenti. Per impresa esterna s'intende la ditta che assumerà il **SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019**

Impresa appaltatrice

È vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o sostanza di proprietà della GdF se non espressamente autorizzato in forma scritta. Il personale esterno è tenuto ad utilizzare esclusivamente il proprio materiale (macchine, attrezzature, utensili) che deve essere rispondente alle norme antinfortunistiche ed adeguatamente identificato. L'uso di tale materiale deve essere consentito solo a personale addetto ed adeguatamente addestrato.

Le attrezzature proprie utilizzate dall'impresa esterna o dai lavoratori autonomi devono essere conformi alle norme in vigore e tutte le sostanze eventualmente utilizzate devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza aggiornate.

Nell'ambito dello svolgimento delle attività, il personale esterno occupato deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 6 della Legge 123/2007).

GdF ed impresa appaltatrice

Si provvederà all'immediata comunicazione di rischi non previsti nel presente DUVRI e che si manifestino in situazioni particolari o transitorie.

10.2 APPARECCHI ELETTRICI E COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA

GdF

La protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità.

Impresa appaltatrice

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 31 di 46

- ✓ L'impresa esterna deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; deve utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non deve fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose.
- ✓ L'impresa esterna deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.
- ✓ È vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto dell'Azienda.
- ✓ È vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione.
- ✓ È vietato utilizzare, nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi e nei lavori a contatto o entro grandi masse metalliche, utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 V verso terra.

10.3 INTERRUZIONI ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA

GdF ed impresa appaltatrice

- ✓ Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.
- ✓ Le manovre di erogazione / interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.
- ✓ In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del servizio.
- ✓ L'eventuale deposito di materiale infiammabile dovrà essere oggetto di autorizzazione preventiva al fine di verificare il rispetto della normativa in materia antincendio.
- ✓ In caso di sversamento delle sostanze chimiche, si dovrà provvedere ad aerare il locale, ovvero la zona, ed a utilizzare, secondo le istruzioni i kit d'assorbimento, che devono essere presenti in sito qualora si utilizzino tali sostanze. Quanto raccolto dovrà essere posto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per un'eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva. Dovranno comunque essere rispettate scrupolosamente le istruzioni contenute nelle apposite schede di sicurezza.

10.4 SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

GdF ed impresa appaltatrice

Sia il soggetto ospitante che l'impresa esterna devono segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.

10.5 POLVERI E FIBRE DERIVANTI DA LAVORAZIONI

GdF ed impresa appaltatrice

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 32 di 46

- ✓ Nel caso in cui un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli / barriere. Tali attività saranno programmate e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), le stesse saranno svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.
- ✓ Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.
- ✓ Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti.

10.6 USO DI PRODOTTI CHIMICI VERNICIANTI, DETERGENTI, ECC.

GdF ed impresa appaltatrice

- ✓ L'impiego di prodotti chimici da parte di Imprese che operino negli edifici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica (scheda che deve essere presente in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto e dal competente servizio di prevenzione e protezione aziendale).
- ✓ Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.
- ✓ È fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.
- ✓ L'impresa esterna operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro /servizio.
- ✓ Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

10.7 VIE DI FUGA ED USCITE DI SICUREZZA

impresa appaltatrice

- ✓ L'impresa che opererà all'interno dei luoghi di lavoro dovrà preventivamente prendere visione dei locali.
- ✓ Sarà cura del Responsabile del SPP del Comando fornitore dei servizi indicare, nel corso di preventivi sopralluoghi, le vie di fuga, le uscite di sicurezza e la localizzazione dei presidi antincendio.
- ✓ L'impresa esterna dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas.
- ✓ L'impresa esterna dovrà essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze nominati ai sensi del D.Lgs. 81/08 nell'ambito delle sedi dove s'interviene.
- ✓ L'impresa appaltatrice comunicherà, dopo aver eseguito i sopralluoghi, eventuali modifiche temporanee da apportare necessarie per lo svolgimento degli interventi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:

- la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari,
- la delimitazione e la segnalazione delle aree per il deposito temporaneo di residui e rifiuti.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 33 di 46

GdF ed impresa appaltatrice

I mezzi di estinzione saranno sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Presenza di ostacoli

- ✓ L'attuazione delle attività oggetto di servizio non devono creare barriere architettoniche od ostacoli alla percorrenza dei luoghi.
- ✓ La collocazione di attrezzature e di materiali non devono costituire ostacolo, così come il deposito non deve avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; la raccolta e l'allontanamento del materiale deve essere disposto al termine delle lavorazioni.
- ✓ Dovranno essere predisposte specifiche barriere e/o segnalazioni e/o segregazioni delle zone a rischio.
- ✓ Si sottolinea che tutte le attrezzature ed i macchinari utilizzati, al termine del turno di lavoro, dovranno essere riposti negli appositi locali eventualmente individuati dal Committente all'interno della palazzina, in modo tale da non creare intralcio sia in caso d'emergenza sia durante il regolare svolgimento delle attività.

10.8 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Impresa appaltatrice

- ✓ L'impresa ha effettuato la valutazione dei rischi residui che non possono essere evitati con altri mezzi. A seguito di tale analisi sono stati messi a disposizione degli addetti idonei DPI ed è stato fatto obbligo d'uso.
- ✓ Il personale dell'azienda esterna dovrà essere dotato dei DPI eventualmente previsti per lo svolgimento della propria mansione.
- ✓ Sarà cura della stessa impresa esterna vigilare sull'effettivo utilizzo dei DPI da parte del proprio personale.

10.9 ATTREZZATURE ELETTRICHE E/O MECCANICHE

Impresa appaltatrice

L'Appaltatrice dovrà produrre prima dell'inizio del rapporto di lavoro documentazione attestante il numero, il tipo e le caratteristiche delle attrezzature elettriche e/o meccaniche ausiliarie che intende adoperare, oltre alla **Dichiarazione di Conformità** alle disposizioni di Direttive CEE.

10.10 FIAMME LIBERE

Impresa appaltatrice

- ✓ Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica dovrà avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.
- ✓ Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.
- ✓ È fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.
- ✓ L'impresa esterna operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 34 di 46

contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

- ✓ Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

Oltre alle fiamme libere, sono causa di incendio anche:


- impianto elettrico;
- quadro elettrico;
- impianto termico;
- impianto di condizionamento;
- impianto di distribuzione del gas.

Per limitare e/o eliminare il rischio bisogna assicurarsi che tutti gli impianti sopra menzionati e presenti nei luoghi a rischio incendi vengano adeguati, migliorati e oggetto di manutenzione.

Verificare che nessuna delle porte di compartimentazione incendi sia "chiusa a chiave" durante l'orario di lavoro poiché renderebbe impossibile l'accesso alle squadre di emergenza.

10.11 CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

In ogni locale destinato dal Committente esclusivamente alla ditta appaltatrice dovrà essere presente una cassetta di pronto soccorso conforme al D.M. 388/2003

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 35 di 46

11.0 PROCEDURE DI EMERGENZA

11.1 EMERGENZE PREVISTE

- Emergenza incendio
- Emergenza sanitaria
- Emergenze per cause esterne (terremoto, tromba d'aria, alluvione, ecc.)
- Emergenza per presenza di gas, crolli di impianti e di strutture intere
- Emergenza per blocco ascensore

11.2 AREA DI RACCOLTA

Se viene impartito l'ordine di sfollamento di emergenza, il personale deve dirigersi verso le uscite di sicurezza del piano in cui si trova, seguendo la segnaletica posta nei corridoi e si dovrà recare nelle aree indicate nelle planimetrie di emergenza presenti all'interno del fabbricato oggetto d'appalto.

11.3 NORME DI PREVENZIONE INCENDI

- ✓ Non utilizzare fiamme libere, stufe a gas, stufe elettriche con resistenza a vista, stufe a cherosene, apparecchi ad incandescenza,
- ✓ Non tenere depositi di sostanze infiammabili in quantità eccedenti il normale uso giornaliero qualora le medesime sostanze debbono essere utilizzate all'interno dell'edificio, in ogni caso, al termine del lavoro, porre i contenitori in appositi armadi metallici,
- ✓ Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori e ai dispositivi del sistema antincendio,
- ✓ Mantenere sgombri i passaggi, i corridoi e le scale destinati alle vie di esodo,
- ✓ Mantenere sempre in condizioni di essere aperte le porte sulle vie di esodo e delle uscite di emergenza,
- ✓ In caso d'uso, anche parziale, di un estintore, avvisare immediatamente il coordinatore della squadra di emergenza, per la sostituzione,
- ✓ Nei locali non è consentito fumare.

11.4 NORME DI COMPORTAMENTO IN EMERGENZA PER LE PERSONE PRESENTI


Chiunque individui un principio di incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo che possa far presumere una situazione di pericolo (presenza di fumo, scoppi, crolli, persone infortunate, ecc) deve chiamare, con ogni possibile urgenza, il numero telefonico interno d'emergenza e segnalare:

- ✓ le proprie generalità, il piano e il locale dell'emergenza,
- ✓ le caratteristiche del pericolo o accadimento (incendio, malore, infortunio, ecc.),
- ✓ se è possibile, la gravità dell'evento.

È necessario farsi ripetere il messaggio per essere certi di essere stati compresi.

In caso di impossibilità di contatto, riferirsi ad uno degli "Addetti alla squadra antincendio ed alle operazioni di evacuazione" del piano.

Si devono poi avvertire, in ogni caso ed immediatamente, le persone che, a proprio giudizio, possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 36 di 46

In mancanza di "Addetti alla squadra antincendio ed alle operazioni di evacuazione" o nell'impossibilità di contattare il Corpo di Guardia, avvisare telefonicamente il "Coordinatore della squadra di emergenza" segnalando:

- le proprie generalità, il piano ed il locale dell'emergenza,
- le caratteristiche del pericolo o accadimento (incendio, malore, infortunio, crollo, ecc)
- se è possibile, la gravità dell'evento.

È necessario farsi ripetere il messaggio per essere certi di essere stati compresi.


È fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando ormai le fiamme abbiano raggiunto una forte intensità espansiva.

Nel caso di personale infortunato o sotto condizioni di malore, ricordarsi che prestare aiuto attivo è consentito solo a chi ha cognizioni e preparazione specifica nel primo soccorso.

11.5 DINAMICA DELL'EVACUAZIONE

La segnale sonoro di allarme attivato tutti sono tenuti a:

- ✓ Abbandonare il posto in cui si trovano, senza indugi, ordinatamente e con calma.
- ✓ Uscire seguendo i percorsi segnalati, salvo indicazioni fornite al momento dagli "Addetti alla squadra antincendio ed alle operazioni di evacuazione".
- ✓ Non percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- ✓ Segnalare la necessità di evacuazione in emergenza a chi non ha udito il segnale.
- ✓ Chiudere, non a chiave, le porte dell'ambiente interessato dall'incendio per evitare che questo si propaghi.
- ✓ Chiudere le finestre se il locale non è interessato dal fumo o dal principio di incendio.
- ✓ Muoversi rapidamente senza creare allarmismo e confusione e senza spingere le altre persone che procedono lungo lo stesso percorso di uscita.
- ✓ Assistere eventuali persone anziane e quelle che possono cadere o in preda al panico.
- ✓ Nel caso dovesse essere presente un visitatore con difficoltà motorie, è responsabilità del militare che lo ospita assicurare, al momento dell'emergenza, un'assistenza efficace e richiedere la collaborazione della squadra di emergenza per dare l'aiuto necessario a raggiungere l'uscita di sicurezza.
- ✓ Avvolgere con una coperta o un indumento di lana la persona i cui vestiti siano stati attaccati dal fuoco e, successivamente, distenderla sul pavimento-
- ✓ Non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti,
- ✓ Utilizzare le scale: è vietato usare gli ascensori (possono diventare una trappola se viene a mancare l'energia elettrica),
- ✓ Non tornare indietro per nessun motivo salvo diverse indicazioni degli addetti all'emergenza,
- ✓ Non sostare in aree di transito,
- ✓ Non ostruire i corridoi e le vie di esodo.
- ✓ Non effettuare interventi su persone gravemente infortunate e/o in stato di incoscienza se non si è in possesso di specifica esperienza.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 37 di 46

- ✓ Ad esodo avvenuto non sostare in prossimità delle uscite ed allontanarsi dall'edificio, radunarsi al punto di raccolta dove avverrà il primo censimento delle persone al fine di individuare eventuali assenti.
- ✓ Rimuovere gli automezzi dai parcheggi posti all'interno e all'esterno della struttura solo se possono essere di intralcio all'arrivo dei soccorsi,
- ✓ Non rimuovere gli automezzi dalle autorimesse se non espressamente richiesto dagli addetti all'emergenza,
- ✓ Non effettuare interventi per i quali non si abbiano specifiche conoscenze ed esperienze,
- ✓ Una volta raggiunta l'area di raccolta esterna, chi non ha specifiche mansioni deve sostare senza ostacolare le operazioni dei mezzi di soccorso.

In caso di incendio o comunque in presenza di fumo o fiamme è opportuno:

- ✓ Non seguire la direzione del fumo ed evacuare, se possibile, nella direzione opposta.
- ✓ Camminare carponi se il fumo sta invadendo i locali da attraversare.
- ✓ In presenza di fuoco, coprire il più possibile, con indumenti di lana o di cotone, sia il corpo che la testa, evitando l'uso di indumenti di tessuto sintetico.
- ✓ Assumere una posizione raccolta a livello di pavimento se si è costretti all'interno di un ambiente pieno di fumo, posizionandosi, ove possibile, in prossimità di una finestra.
- ✓ Allontanare gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc) dalla porta di comunicazione con eventuali locali in fiamme e coprire le fessure con indumenti possibilmente bagnati.
- ✓ Coprire, se possibile, bocca e naso con un fazzoletto bagnato in modo da proteggere dal fumo le vie respiratorie.
- ✓ Proteggere, parimenti, anche altre parti scoperte del corpo (braccia, mani, collo, ecc).

In caso di terremoto:

- ✓ Alle prime scosse telluriche, anche di lieve entità, portarsi fuori dall'edificio in modo ordinato, senza attendere eventuali disposizioni o avvisi fonici,
- ✓ Utilizzare i percorsi di esodo stabiliti, evitando di usare gli ascensori,
- ✓ Una volta all'esterno dell'edificio, allontanarsi da esso e da ogni altro eventuale fabbricato. Non sostare vicino ad alberi ad alto fusto, pali e linee elettriche, alte recinzioni o similari,
- ✓ Se il terremoto dovesse essere di forte intensità e le scosse interessassero immediatamente le strutture dello stabile non permettendo l'evacuazione dello stesso, è preferibile non sostare al centro degli ambienti, ma raggruppandosi alle pareti perimetrali e ai muri maestri, in aree d'angolo o in un sottoscala,
- ✓ Allontanarsi da finestre, vetrine, lampadari, scaffalature, apparecchi elettrici,
- ✓ Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono ancora utilizzabili in sicurezza. In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni,
- ✓ Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale; se le condizioni lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi il peso del corpo,
- ✓ Controllare la presenza di crepe sui muri,

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 38 di 46

- ✓ se ci si deve muovere in locali rimasti al buio, saggiare le pareti con il dorso della mano: in caso di cavi scoperti, la tensione elettrica tenderà a far contrarre la mano allontanandola dal cavo.

In caso di tromba d'aria:

- ✓ Rimanere all'interno dell'edificio o entrare se si è in zone all'aperto.
- ✓ Rimanere lontani da eventuali porte e finestre,
- ✓ Se si è impossibilitati ad entrare in zone chiuse, rimanere all'interno di automobili o rimanere sdraiati in eventuali fosse o buche,
- ✓ Allontanarsi da eventuali piante o da zone come materiali facilmente trasportabili dal vento,
- ✓ Attendere la fine della calamità e verificare, prima di lasciare la propria posizione, che all'esterno o lungo le vie di esodo non ci siano carichi sospesi o pericolanti.

In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio:

- ✓ Portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli alti con divieto di utilizzare gli ascensori; l'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dagli "Addetti agli impianti" o da un suo incaricato,
- ✓ Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua se non si conoscono perfettamente i locali, la profondità dell'acqua e l'esistenza di pozzetti, fosse e depressioni,
- ✓ Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la propria posizione,
- ✓ Nell'attesa, munirsi, se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, pezzi consistenti di polistirolo),
- ✓ Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche.

In presenza di fughe di gas e/o di sostanze pericolose o nel caso di scoppi/crollo di impianti e di strutture interne (fare riferimento anche ai comportamenti da tenere in caso di terremoti ed incendi):

- ✓ È necessario evitare di accendere o spegnere apparecchi elettrici.
- ✓ È opportuno disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o dal quadro generale.
- ✓ Evitare in ogni caso la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere.
- ✓ Aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo essersi allontanati.
- ✓ Respirare con calma e frapporre fra le vie respiratorie e l'ambiente un fazzoletto umido.
- ✓ Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione gas o vapori pericolosi.

11.6 DISPOSIZIONI PER I MILITARI COINVOLTI ATTIVAMENTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Addetti agli impianti

Il personale incaricato della gestione degli impianti dovrà provvedere, su indicazione del Coordinatore, alla messa in sicurezza degli impianti elettrici, della centrale termica, nonché dell'erogazione dell'acqua.

11.7 CONCLUSIONE DELL'EMERGENZA

La dichiarazione di fine emergenza compete al Coordinatore della squadra di emergenza, sentiti eventualmente i soccorritori esterni e quelli intervenuti.

L'emergenza può essere dichiarata conclusa solo dopo che sia attentamente accertata la non sussistenza di eventuali rischi o pericoli connessi direttamente o indirettamente con l'emergenza avvenuta, nonché

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 39 di 46

la possibilità di far riprendere l'ordinaria attività lavorativa al personale interessato senza alcun pregiudizio per la loro incolumità fisica.

Alla fine dell'emergenza, la squadra intervenuta rimarrà a disposizione del Coordinatore, il quale redigerà specifico rapporto sull'accaduto, riportando dettagliatamente tutte le informazioni disponibili sulla causa, sul tipo di emergenza, sulle aree interessate, sulle persone o cose a vario titolo coinvolte, sugli interventi effettuati e ciò che si ritiene necessario per evitare il ripetersi della situazione.

Tale rapporto, firmato, va consegnato al Datore di Lavoro, che provvederà ad inoltrarlo al RSPP .

11.8 PROCEDURE PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO ESTERNE

Di seguito sono riportate le procedure di base per la chiamata in caso di incendio ed infortunio:

INCENDIO: CHIAMARE I VIGILI DEL FUOCO SECONDO LE SEGUENTI MODALITÀ:

- a. comporre il numero 112;
- b. fornire questo messaggio in maniera chiara:
 - incendio (specificando il tipo);
 - presso la Caserma " _____ ", Via _____, Comune di _____ - nr. Telefono _____;
 indicare, se possibile la localizzazione dell'incendio;
- c. attendere la risposta dei VV.FF., fornire eventuali altre informazioni richieste;
- d. avvisare i VV.FF. se si è costretti ad abbandonare la postazione telefonica per la gravità dell'evento;

INFORTUNIO O MALORE: CHIAMARE L'AMBULANZA SECONDO LE SEGUENTI MODALITÀ:

- a. chiamare il numero 112;
- b. fornire questo messaggio in maniera chiara:
 - incidente accaduto presso la Caserma " _____ " sita in Via _____ - Comune di _____ nr. tel. _____;
 attendere la risposta fornire eventuali altre informazioni richieste

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 40 di 46

12.0 COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei luoghi oggetto del servizio in appalto, se non a seguito di avvenuta redazione del DUVRI *definitivo*, firmato dall'Ente Amministrativo Responsabile di Gestione del Contratto e dalla ditta appaltatrice del servizio affidato.

Ai fini del coordinamento generale tra Ente Amministrativo Responsabile di Gestione del contratto e Impresa Impiantistica e lavoratori/utenti/visitatori della sede si prevedono i seguenti adempimenti, da adottarsi in sinergia con l'Appaltatore

- ✓ individuazione di due soggetti responsabili del coordinamento, riguardo allo specifico appalto, nominati rispettivamente dall'Azienda e dall'Appaltatore, che svolgano azioni di comunicazione, interfaccia, monitoraggio e quant'altro necessario affinché si attuino gli obblighi previsti dall'art. 26;
- ✓ organizzazione di riunioni periodiche tra il Delegato del DLC, referente per l'appalto dell'Azienda ed i rappresentanti tecnici dell'impresa appaltatrice del lavoro, le modalità per lo svolgimento dei predetti incontri, ove opportuni, saranno definite sede contrattuale;
- ✓ distribuzione puntuale e certa delle informazioni significative contenute nel DUVRI verso i lavoratori interessati dall'attuazione del contratto; il documento in questione deve essere facilmente fruibile;
- ✓ erogazione di una corretta e completa formazione e informazione ai soggetti a qualunque titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto e potenzialmente esposti ai rischi interferenziali;

Non potrà essere iniziata alcuna operazione che crei interferenza all'interno della sede da parte dell'Impresa o lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta verbalizzazione, da parte del Delegato del DLC, referente per l'appalto incaricato per il coordinamento.

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il citato Delegato, ovvero il DLC stesso, potrà ordinare la sospensione delle attività, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le parti, di interrompere immediatamente le attività. Si stabilisce inoltre che il Delegato del DLC, referente per l'appalto, ed il Referente delegato dell'Impresa per il coordinamento, potranno interrompere le attività, qualora ritenessero nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

L'Impresa appaltatrice è tenuta a segnalare alla Committenza, l'eventuale esigenza di utilizzo di nuove Imprese o lavoratori autonomi. Le attività di tali soggetti potranno avere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte della Committenza e la firma del contratto.

Resta inteso che i lavoratori di ciascuna Impresa appaltatrice dovranno operare nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza, predisponendo tutte le ulteriori misure che dovessero rendersi necessarie (compresa la scelta e dotazione di specifici DPI) in relazione sia ai rischi comunicati, sia a i rischi derivanti dalla propria specifica attività da svolgere all'interno degli ambienti della Committenza.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 41 di 46

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'Impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro, nonché data di assunzione, indicazioni del Committente ed, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione.

In ogni caso, ciascuna Impresa appaltatrice dovrà attenersi alle seguenti misure di coordinamento, di carattere generale, finalizzate all'eliminazione, o riduzione al minimo, di possibili interferenze:

- ✓ prestare la massima attenzione durante le manovre degli automezzi e rispettare i limiti di velocità;
- ✓ vigilare costantemente i lavoratori sull'uso dei DPI previsti ed in dotazione;
- ✓ informare sempre i lavoratori sui rischi e sulle precauzioni da prendere nella manipolazione dei rifiuti;
- ✓ segnalare i tratti di pavimento con presenza di olio, polveri, ecc. e prevedere percorsi alternativi;
- ✓ evitare accatastamenti, specie in altezza;
- ✓ rispettare la segnaletica di sicurezza.

Viene data priorità all'attuazione delle misure di organizzazione ed ottimizzazione di giornate, lavorative, orari, attività e numero di persone in modo da evitare o limitare al minimo possibile la contemporanea presenza nello stesso ambiente di lavoratori ed attività ad opera di diverse società appaltatrici.

Tale misura risulta, di norma, quella maggiormente efficace per la minimizzazione dei rischi dovuti ad interferenze all'interno di uno stesso ambiente di lavoro.

Ove sarà possibile sarà data la possibilità, di operare in assenza di attività da parte sua di altre Imprese appaltatrici che della Committenza; in subordine sarà evitata da parte di altre Imprese appaltatrici e sarà mantenuta la sola presenza delle attività proprie del Committente.

Il Rappresentante di ciascuna sede oggetto dei lavori e il coordinatore dei servizi incaricato dalla ditta appaltatrice per il coordinamento del servizio appaltato potranno sospendere i servizi qualora ritengano che, a causa del prosieguo delle attività, possano sopravvenire nuove interferenze con rischi elevati.

Nel caso non siano presenti i rischi indicati, si potrà procedere alla sola delimitazione e segnalazione.

In ultima ipotesi si potrà prevedere la sola predisposizione di idonea segnaletica (con divieti, avvertimenti circa pericoli, prescrizioni) senza delimitazione dell'ambiente di lavoro solo nel caso di rischi di lieve entità e di bassa probabilità di accadimento.

Dovranno essere utilizzate da parte delle Imprese appaltatrici solo le attrezzature riportate nelle specifiche previste, in sede di valutazione dei rischi, ed autorizzate all'ingresso da parte della Committenza.

In ogni caso tutte le attrezzature dovranno essere conformi alle norme di sicurezza ad esse applicabili e dovranno essere gestite dall'impresa appaltatrice nel rispetto, specie in riferimento all'uso, alla disattivazione e messa in sicurezza, alla protezione e custodia.

La gestione delle macchine ed impianti esistenti ed i relativi interventi dovranno avvenire nel rispetto delle norme di sicurezza ed in accordo con la Committenza.

Si dovrà provvedere alla corretta gestione e controllo di tutte le sostanze, prodotti o materiali in uso aventi caratteristiche di pericolosità fisica, chimica o biologica, con particolare riferimento allo

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 42 di 46

stoccaggio delle sostanze, materiali e attrezzature pericolose in zone protette e segregate, idonee in relazione alla tipologia, ed al quantitativo dei materiali stessi (prevedendo il mantenimento esclusivamente dei quantitativi necessari allo svolgimento dell'attività specifica).

La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione del servizio o dell'opera, all'interno della sede della Committenza, è completamente a cura e rischio dell'Appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze.

Il presente DUVRI, essendo stato redatto sulla base dei rischi interferenziali ipotizzabili in riferimento alle attività oggetto dell'appalto, non riguarda i rischi specifici propri delle attività dell'operatore economico che sarà chiamato a formulare un'offerta per il presente affidamento.

Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento per l'aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dall'Impresa aggiudicataria.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita **TESSERA DI RICONOSCIMENTO** corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, così come previsto dall' art. 26, comma 8 del D. Lgs. n. 81/2008.

I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 43 di 46

13.0 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza sono relativi esclusivamente ai rischi di tipo interferenziale e relativi al **SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019**, come indicato dalla Determina dell'Autorità di Vigilanza sugli appalti n°3 del 5 marzo 2008 "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture" e secondo quanto stabilito dall'art. 26 del D. Lgs. 81/2008. Giova considerare che la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha precisato che *"... per tutti gli altri rischi non riferibili alle interferenze resta immutato l'obbligo per ciascuna impresa di elaborare il proprio documento di valutazione dei rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici propri dell'attività svolta"*. Infine, occorre rilevare che i rischi dell'attività svolta da ciascuna impresa sono noti alla stessa in maniera puntuale, mentre non è possibile per la stazione appaltante conoscere le diverse modalità organizzative delle imprese che si aggiudicheranno il servizio o la fornitura, realtà cui sono strettamente connessi i rischi delle relative attività.

Sulla base di quanto sopra e della citata Determina dell'Autorità di Vigilanza sugli appalti n°3 del 5 marzo 2008, discende che:

1. per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna impresa, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa, la quale deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezziari o dal mercato;

2. per quanto riguarda i costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze, essi vanno tenuti distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. In fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla Stazione Appaltante.


La stima dei costi è congrua, analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente. Per i servizi oggetto del presente DUVRI, gli oneri per la sicurezza comprendono l'impiego d'idonea segnaletica per la delimitazione dell'area di intervento e l'uso di dispositivi di protezione individuali quali guanti per l'espletamento del servizio di distribuzione.

All'appaltatore saranno riconosciuti degli oneri per la sicurezza, necessari al fine dell'applicazione delle misure per ridurre al minimo i rischi interferenziali.

La stima dei costi della sicurezza è stata eseguita anche secondo le disposizioni di cui all'Allegato XV, comma 4 del D.Lgs. n. 81/08.

Il punto 4.1.3 prescrive che la stima debba essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura. Nel punto 4.1.1 sono invece specificati i costi da valutare nella redazione della stima:

a) degli apprestamenti previsti nel DUVRI;

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 44 di 46

- b) delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;
- c) degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- d) dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- e) delle procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

In conformità, quindi, a quanto stabilito dall'art. 26, comma 5 del D.Lgs. n. 81/08 si provvede a redigere specifico computo per gli oneri della sicurezza, facendo riferimento ad analisi costi desunte da indagini di mercato.

I costi unitari indicati nel computo sono comprensivi, quando necessario, dei costi dei materiali di consumo necessari, di trasporto, della manodopera per la posa ed il recupero, della manodopera per le verifiche periodiche e per la manutenzione.

Nel caso di apprestamenti o di opere fra loro alternativi, si è scelto, in genere, quello di più comune impiego in relazione alle caratteristiche dei luoghi.

Categoria intervento	Descrizione	U.M.	Computo quantità (Q)	Costo unitario (Cu)	Costo Finale (Cf)
Apprestamenti	Segnalazione delle aree momentaneamente bagnate con apposito cartello.	cad	1	€ 20,00	€ 20,00
Procedure di sicurezza e interventi per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti	Attività di coordinamento tra l'Amministrazione e la ditta aggiudicataria per la valutazione congiunta dei rischi di natura interferenziale. Informazione/formazione ai lavoratori sui rischi di natura interferenziale	ora	10	€ 20,00	€ 200,00
TOTALE oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ai sensi dell'art. 97, comma 6, D.Lgs. n. 50/16 e art. 26, comma 5, D.Lgs. n.81/08					€ 220,00

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 45 di 46

14.0 CONCLUSIONI

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza(D.U.V.R.I.):

- è stato redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione del rischio è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione adottando le procedure e analisi ritenute più opportune.

15.0 DATAZIONE & SOTTOSCRIZIONE CONCLUSIVA DEL D.U.V.R.I.

Luogo e Data _____


DDL/Delegato Committenza _____

RSPP Committenza _____

DDL/Impresa appaltatrice _____

RSPP Impresa Appaltatrice _____



	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	Data 11/07/2016
	SERVIZIO DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VITTO (CATERING VEICOLATO) PRESSO LA CASERMA "IV NOVEMBRE" SEDE DELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA E LA CASERMA "ITALIA", SEDE DEL R.E.T.L.A. DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER GLI ANNI 2017/2019	Pagina 46 di 46

ALLEGATO 1: CHECK - LIST DI VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

ALLEGATO XVII - Idoneità tecnico professionale

(così sostituito dall'allegato XVII al d.lgs. n. 106 del 2009)

01. Le imprese affidatarie dovranno indicare al committente o al responsabile dei lavori almeno il nominativo del soggetto o i nominativi dei soggetti della propria impresa, con le specifiche mansioni, incaricati per l'assolvimento dei compiti di cui all'[articolo 97](#).

1. Ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale le imprese, le imprese esecutrici nonché le imprese affidatarie, ove utilizzino anche proprio personale, macchine o attrezzature per l'esecuzione dell'opera appaltata, dovranno esibire al committente o al responsabile dei lavori almeno:

- a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
- b) documento di valutazione dei rischi di cui all'[articolo 17, comma 1, lettera a\)](#) o autocertificazione di cui all'[articolo 29, comma 5](#), del presente decreto legislativo;
- c) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007;
- d) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'[art. 14 del presente decreto legislativo](#).

2. I lavoratori autonomi dovranno esibire almeno:

- a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
- b) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al presente decreto legislativo di macchine, attrezzature e opere provvisoriali;
- c) elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione;
- d) attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria ove espressamente previsti dal presente decreto legislativo;
- e) documento unico di regolarità contributiva.

3. In caso di subappalto il datore di lavoro dell'impresa affidataria verifica l'idoneità tecnico professionale dei subappaltatori con gli stessi criteri di cui al precedente punto 1 e dei lavoratori autonomi con gli stessi criteri di cui al precedente punto 2.

Imprese:

Adempimento	Conforme	Non conforme	Non applicabile	Evidenza
Certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato				
Documento di valutazione dei rischi di cui all' articolo 17, comma 1, lettera a) , autocertificazione di cui all' articolo 29, comma 5 del D.lgs. 106/2009				
Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.)				
Dichiarazione ai sensi dall' art. 14 del presente decreto legislativo				
Riunione di cooperazione e coordinamento				
Elaborazione del DUVRI				
Stima dei Costi per la Sicurezza				
Indicazione dei Costi per la Sicurezza all'interno dei singoli contratti				
Tessera di riconoscimento				